

Amore - Disturbi e patologie amorose - L'amore è un sentimento intenso e profondo di affetto

Stili di vita

Inviato da : Adriana Vivo

Publicato il : 10/1/2024 8:30:00



L'amore è un sentimento intenso e profondo di affetto, simpatia ed adesione, rivolto verso una persona, un animale, un oggetto o verso un concetto, un ideale. Oppure, può venire definito sotto un altro punto di vista (scientifico), un impulso dei nostri sensi che ci spinge verso una determinata persona. **Le varie religioni hanno in comune il fatto di accompagnare il sentimento dell'amore con un senso di trascendenza verso il sovrannaturale.**



(sbruggimento, comunione, affetto, passione anche fisica), questo viene definito amore romantico, per distinguerlo dal sentimento d'affetto verso i membri di una famiglia o verso altri esseri umani, o anche tra esseri umani e animali domestici.

Il termine amore viene anche utilizzato per definire l'intensa passione per qualcosa (un'attività, un oggetto), o come forma di dedizione totalizzante a un ideale, per es. spirituale o religioso.

Il gesto della condivisione disinteressata di qualcosa di proprio con un altro, \hat{A} solitamente inteso come un gesto d'amore.

Il dibattito sul significato di amore nella lingua italiana \hat{A} ampio, il termine racchiuderebbe comunemente le seguenti sfaccettature:

- amore familiare verso i familiari o i parenti
- amore per gli amici
- amore per s \hat{A} D stessi
- amore romantico
- amore sessuale (considerato da alcuni pi \hat{A} un istinto che una vera e propria forma d'amore)
- amore platonico, amore romantico verso qualcosa o qualcuno in cui un eventuale coinvolgimento fisico \hat{A} solo un mezzo per raggiungere l'amore spirituale
- amore caritatevole (detto anche bon \hat{A} o misericordia), aiutare i bisognosi, gli affamati, gli animali feriti
- amore ideale, per qualcosa di astratto o inanimato, come un'idea o un obiettivo
- amore politico o sociale, per i propri principi, la propria nazione o patria, la propria dignit \hat{A} , il proprio onore e l'indipendenza
- amore di fede verso qualche essere divino o Dio (detto anche devozione)

In altre lingue

Nel greco antico i termini utilizzati per definire i vari sensi con cui attualmente si usa la parola "amore" sono in maggior numero e perci \hat{A} pi \hat{A} precisi, rispetto alle molte lingue moderne.

■ Agape (ἀγάπη) ἄ' amore di ragione, incondizionato, anche non ricambiato, spesso con riferimenti religiosi: ἄ' la parola usata nei vangeli.

■ Philia (φιλία) ἄ' l'amore di affetto e piacere, di cui ci si aspetta un ritorno, ad esempio tra amici.

■ Eros (Ἔρως) definisce l'amore sessuale.

■ Anteros (ἀντίφιλία) ἄ' l'amore corrisposto.

■ Himeros ἄ' la passione del momento, il desiderio fisico presente ed immediato che chiede di essere soddisfatto.

■ Pothos ἄ' il desiderio verso cui tendiamo, ciò che sogniamo.

■ Storge (στοργή) ἄ' l'amore d'appartenenza, ad esempio tra parenti e consanguinei.

■ Thelema (θέλημα) ἄ' il piacere di fare qualcosa, il desiderio voler fare.

Anche nel greco antico non ἄ' comunque possibile tenere i vari sensi ben separati e così - troviamo agape talvolta con lo stesso significato di eros, e il verbo agapao con lo stesso significato di philo (come nell'antico testo greco della Bibbia).

L'ebraico contiene la parola ahava per "affetto" e "favore", ma la più importante ἄ' la parola khosed che combina i concetti di "affetto" e "compassione" e viene talvolta tradotta con "tenerezza".

Psicologia



Pur essendoci dei caratteri comuni, le distinzioni amorose sono soggette a variazioni individuali; tuttavia ci sarebbero, secondo la maggior parte degli psicologi e degli scienziati, tre fasi principali nell'amore fra esseri umani: infatuazione o (innamoramento), attrazione e attaccamento, composte da vari elementi e stadi.

Generalmente, l'amore comincia nella fase dell'"infatuazione", forte nella passione ma debole negli altri elementi. Il primo sprone di questa fase sarebbe l'istinto sessuale. L'aspetto fisico, e altri fattori, giocherebbero infatti un ruolo decisivo nel selezionare possibili compagni o compagne. In questa fase l'amore \hat{A} è puramente materiale: si apprezza l'ita compagno/a nella sua apparenza corporea, nella sua pura esteriorità. Quello che inizia con l'infatuazione può sviluppare in uno dei tipi d'amore più pieni.

Con il passare del tempo gli altri elementi (affetto, attaccamento) possono crescere e la passione fisica può diminuire d'importanza, mantenendo però quell'equilibrio alla base della relazione. In questa fase, detta "attrazione", si giudica il partner al di là di come appare, si valutano diversi fattori come la sua cultura, i suoi valori. In questa fase, quindi, si apprezza l'ita compagno/a nella sua pura interiorità.

Nella fase dell'"attaccamento", la persona si concentra sul singolo compagno e la fedeltà assume importanza. Ormai si apprezza l'ita compagno/a in sé e per sé, in modo pieno e totale, forti delle due fasi precedenti ma ora consapevoli di tutto il proprio percorso interiore. Ora non si amano più caratteristiche determinate, siano esse materiali o spirituali, ma l'uomo/la donna in quanto tali.

Sebbene gli esseri umani non siano in genere sessualmente monogami, si ritiene tuttavia che siano emozionalmente monogami: possono amare (romanticamente) una sola persona alla volta. Quando una persona condivide con un'altra un amore per un lungo periodo di tempo, sviluppa un "attaccamento" sempre più forte verso l'altro individuo.

Amore - Disturbi e patologie amorose - L'amore è un sentimento intenso e profondo di amore

<http://www.dimensionenotizia.com/modules/news/article.php?storyid=11313>

Per quanto riguarda l'eventuale presenza di figli, secondo recenti teorie scientifiche sull'amore, questa transizione dall'attrazione all'attaccamento avverrebbe in circa 30 mesi: il tempo di portare a termine una gravidanza e di curare la prima infanzia del bambino. Dopo questo periodo la passione diminuirebbe, cambiando l'amore da amore romantico a un semplice piacere nello stare insieme. Quest'ultima fase durerrebbe dai 10 ai 15 anni: frich&D la prole ha raggiunto l'adolescenza o più tardi (con variazioni considerevoli da cultura a cultura).

Di solito una relazione che si basa su più fattori (affetto, attaccamento, stima, interessi comuni, attrazione sessuale) ha più possibilità di riuscita di una basata sulla sola attrazione sessuale. Questo "determinismo dell'amore", funzionale unicamente alla cura del bambino, è stato criticato da più parti, in particolare dai sostenitori dell'intelligenza emotiva.

L'amore e la paura di perdere la persona o la cosa amata, accompagnano spesso un sentimento di protezione e/o gelosia verso l'oggetto di tale sentimento. In taluni casi l'amore assume aspetti patologici, quando è la causa che impedisce la conduzione di una vita normale o l'elemento scatenante di un attaccamento morboso.

Disturbi e patologie amorose

Accanto all'aspetto sano dell'amore, esistono numerose varianti legate a patologie particolari che possono condurre a stati di sofferenza e gravi crisi di depressione. Nel libro *Pazzi d'amore*, Frank Tallis riporta gli studi della psicologa Dorothy Tennov intorno al fenomeno della Limerence. La Limerence sarebbe lo stato ossessivo, l'idealizzazione irrazionale e l'intenso desiderio di essere ricambiati. Gli individui colpiti da Limerence sono costantemente attratti da partner sbagliati, soffrono amori non corrisposti e sono incapaci di imparare dalle loro esperienze. Ne deriva un senso di angoscia emotiva e un grave senso di inutilità che accompagna la persona nel corso della vita.

Questo senso di inutilità può emergere anche in un'altra forma particolare d'amore, erroneamente scambiata per semplice infedeltà. In questo caso, il soggetto può anche essere felicemente corrisposto ma è incapace di provare vero affetto per il partner. Innamorato dell'amore, egli si limita ad amare la sensazione dell'innamoramento suscitata dal partner, evitando di entrare nella fase matura della relazione di coppia, ossia quella che dall'infatuazione iniziale si dovrebbe trasformare - col passare del tempo - in vero amore. La relazione è dunque destinata ad esaurirsi prima che la stessa cominci ad assumere un autentico significato e la responsabilità di gestire una relazione duratura.

Altre forme patologiche d'amore possono essere date da fenomeni legati all'ambiguità dell'orientamento sessuale e dal forte desiderio di identificare il partner con le figure genitoriali. Entrambi questi casi hanno origine da evidenti disturbi infantili che influiscono costantemente sul carattere dell'individuo. Questo sarà dunque portato alla scelta di partner relativamente anziani in cui il fattore ideale prevale sul fattore sessuale.



Un'altra, infatti, tra le forme patologiche dell'amore è l'erotomania, un disturbo psichiatrico in cui il soggetto, pur nutrendosi di un amore delirante, non riesce a riconoscere la realtà.

Integrazioni derivanti - A - incapace di trasferirsi nella realtà fisica del rapporto sessuale.

oggetto - pur nutrendosi di un amore delirante, non riesce a riconoscere la realtà.

si normali e addirittura simulando.

Filosofia

Per quanto in generale il concetto di amore non sia uno dei più frequentati dalla filosofia, esso riveste un'importanza notevole nella sua storia. Il primo pensatore a porre esplicitamente il concetto di amore, nel suo vedere il divenire determinato dalla dialettica amore/odio, visti come fattori cosmologici primari.

Platone trasferisce invece il concetto dalla cosmologia alla metafisica, come aspirazione e tensione verso il divino Bene da cui dipendono le Idee come suoi attributi. Questo mondo divino (iperuranio) come mondo delle Idee è l'oggetto cognitivo delle anime individuali, frammenti dell'Anima del mondo scesi nell'umano. Il tema dell'amore viene presentato, in chiave umana, nel Simposio, nel Fedro e nell'Ione.

Questa impostazione si coniuga poi con la teologia cristiana, trovandovi rispondenza e riformulazione, avendo nel platonico Agostino di Tagaste il suo estensore, ma con una inversione di direzione, poiché se in Platone l'amore è movimento dall'uomo a Dio, per Sant'Agostino è da Dio all'uomo. In Spinoza l'amore torna ad essere movimento "verso Dio", come unità totale perfetta e compiuta, da parte delle menti umane quali parti "pensanti" verso Dio quale suprema "Cosa Pensante".

Nella filosofia moderna

Amore - Disturbi e patologie amorose - L'amore è un sentimento intenso e profondo di affetto

<http://www.dimensionenotizia.com/modules/news/article.php?storyid=11313>

Il concetto di amore \hat{A} è stato affrontato in modo particolare in filosofia dal 1700 ad oggi.

Arthur Schopenhauer definisce la compassione essenza di ogni amore e solidarietà \hat{A} , amore e solidarietà \hat{A} che si spiegano alla luce del dolore della vita.

Adam Smith nella Theory of Moral Sentiments (III, 1) pone la simpatia come struttura di tutti i sentimenti morali.

Hegel sostiene che l'amore supera il diritto, \hat{A} qualcosa che va oltre ed \hat{A} più importante, \hat{A} pertanto auspicabile uno Stato, società \hat{A} e famiglia centrate sull'amore piuttosto che sulle leggi. L'amore non ha i confini del diritto, fatto di opposizioni e bilanciamenti tra poteri e continue distinzioni; l'amore \hat{A} antitesi a tutte le opposizioni e a tutte le molteplicità \hat{A} . \hat{A} nell'essere la rinuncia a sé stessi per un altro che porta all'identificazione del soggetto in un'altra persona, e, ugualmente nel pensiero, al fatto che il soggetto perde la coscienza di sé e diventa coscienza di questa identità \hat{A} , di essere tutt'uno e di non poter vivere senza l'altro.

Dopo l'opposizione, l'amore \hat{A} sintesi tra due persone. Realizza un'identità \hat{A} non in senso stretto (con perdita della diversità \hat{A}) nell'essere e nella coscienza, ma un'identità \hat{A} dell'identico e del diverso, in cui il soggetto e la mia coscienza non muoiono, restando come tole. Il soggetto \hat{A} consapevole, in modo permanente, avverte in continuazione, la nuova unità \hat{A} con la persona amata.

L'amore quale principio di responsabilità \hat{A}

L'amore \hat{A} il grande escluso delle analisi filosofiche e psicologiche che si occupano del comportamento umano. In parte perché \hat{A} il termine stesso \hat{A} infuocato o contaminato da molteplici significati. Ma che parola dovremmo usare per definire quel sentimento di forte empatia che vuole il bene dell'altro senza anteporre il proprio? Se escludiamo tutti gli altri significati, questo sentimento \hat{A} la ragione principe del comportamento morale per molte persone. Solo chi non lo vive può \hat{A} non tenerne conto nel fare e nel valutare leggi che devono regolamentare il comportamento umano nella società \hat{A} . La paura delle conseguenze del proprio agire \hat{A} fondamentale solo per chi non ama nel senso testuale definito. La mera paura delle conseguenze del proprio agire \hat{A} già, di per sé \hat{A} il segno di un handicap morale. I deterrenti non possono costituire l'unica forma di educazione morale nella società \hat{A} . Se uno crede di essere nel giusto non ha paura delle conseguenze; al limite, se ne guarda, per comprensibili ragioni di opportunità \hat{A} . Ma un Gandhi non sarebbe stato possibile se nell'animo umano l'ultima frontiera dell'agire morale fosse la paura. Allo stesso modo, i kamikaze non possono essere fermati con meri strumenti polizieschi. Non possiamo dunque contare solo sui freni inibitori della paura. La stessa presenza di un supereroe \hat{A} un handicap morale, perché \hat{A} l'amore non \hat{A} ; da esso, soltanto diminuito, o indolito, \hat{A} addirittura sostituito con valori che antepongono l'io all'Altro, valori che non hanno in sé nulla di morale, di autoreponsabile. Anche se può sembrare più \hat{A} rassicurante, per la sua prudenza programmata e per la sua incapacità \hat{A} di azzardo, un pilota automatico, senza la supervisione di un pilota reale, \hat{A} un azzardo puro e semplice. La

capacità \hat{A} di agire nella realtà \hat{A} esige la libertà \hat{A} e la responsabilità \hat{A} .

Religione

Le varie religioni hanno in comune il fatto di accompagnare il sentimento dell'amore con un senso di trascendenza verso il sovrannaturale.

Cristianesimo

Amore - Disturbi e patologie amorose - L'amore è un sentimento intenso e profondo di amore

<http://www.dimensionenotizia.com/modules/news/article.php?storyid=11313>

L'amore per il Cristianesimo \hat{A} il punto focale, essendo il concetto di amore, inteso in senso odierno, esclusivamente cristiano. Nel cristianesimo l'amore di Dio \hat{A} la somma benevolenza del Signore verso le creature terrene. Secondo quanto riportato dalla Prima lettera di Giovanni (4,16), Dio stesso \hat{A} Amore. L'Amore di Dio, secondo il Cristianesimo, \hat{A} in particolare Amore Misericordioso.

Per i cristiani ogni gesto di Dio (creazione, redenzione dopo il peccato originale, provvidenza verso le sue creature), \hat{A} compiuto per amore. S.Paolo nella Lettera agli Efesini (2,4-5) afferma che Dio "per il grande amore, con il quale ci ha amati, ci ha fatto rivivere in Cristo". Per il credente, l'evento centrale del Cristianesimo, cioè la morte e resurrezione di Gesù \hat{A} , \hat{A} proprio una prova dell'amore di Dio.

L'amore viene definito da Dio una delle più importanti caratteristiche per poter vivere. Scrive Paolo, nella Prima lettera ai Corinzi:

\hat{A} \hat{A} L'amore \hat{A} paziente, \hat{A} benevolo; l'amore non invidia; l'amore non si vanta, non si gonfia, non si comporta in modo sconvolgente, non cerca il proprio interesse, non si iraspettisce, non si vanta il male, non gode dell'ingiustizia, ma gioisce con la verità; soffre ogni cosa, crede ogni cosa, spera ogni cosa, sopporta ogni cosa. L'amore non verrà mai meno. \hat{A} \hat{A} \hat{A} (1 cor

13-4-10)

Nella versione della Sacra Bibbia della CEI, Conferenza Episcopale Italiana, al posto della parola amore viene posta la parola carità. I cristiani credono che l'amore per Dio e quello per il prossimo siano due degli aspetti più importanti nella vita, quelli che le danno senso (i due comandamenti che riassumono gli altri) e dai quali deriva ogni altra norma morale. Questo \hat{A} scritto nel Vangelo di Marco 12,29-34. Sant'Agostino ha riassunto ciò nell'espressione "Ama Dio e fa' ciò che vuoi". Per Agostino:

Per il cristiano, amare Dio implica ovviamente l'obbedienza alla Sua volontà in vista di un sommo bene: la pace e l'amicizia con Dio e con gli uomini (v. beatitudine) e questa obbedienza verso Dio coincide inoltre con il "vero bene dell'Uomo", sia come singolo, sia come comunità, costituendo la base dell'adesione al messaggio evangelico.

Molti teologi cristiani ritengono che l'amore degli uomini per le altre creature (e per Dio stesso) sia derivato direttamente da quello di Dio e che da esso derivi inoltre l'amore per tutto il creato. Secondo il Vangelo di Giovanni gli uomini amano il prossimo in Dio e Dio nel prossimo. In ogni essere umano c'è la presenza viva di Dio (in quanto creato a Sua immagine) che spinge chi lo ama ad amare inevitabilmente ogni uomo. Nel Vangelo di Matteo (Parabola del Giudizio Universale 25,31-46), Gesù \hat{A} , il Figlio di Dio fatto uomo, afferma che tutto ciò che \hat{A} stato fatto o che non \hat{A} stato fatto ad un fratello più "piccolo" (cioè ad un essere umano) \hat{A} stato o non \hat{A} stato fatto a lui. Gesù \hat{A} afferma anche che l'impulso l'amore del prossimo debbono essere universali, senza discriminazioni tra persone buone e cattive (5,38-48, 6,27-35) pur nella difficoltà che ciò può richiedere (10,16-18). Per Tommaso d'Aquino l'amore \hat{A} dono, gratuito e fedeltà.

Secondo papa Benedetto XVI, nella sua prima Enciclica (Deus caritas est), interamente dedicata all'amore cristiano, l'amore cristiano \hat{A} per i cattolici unione di eros e agape, cioè di passione e sentimento (carità), diretto verso Dio e verso i fratelli. Eros senza agape sarebbe puro istinto sessuale, agape senza eros toglierebbe alla carità quella spinta impulsiva di carità verso gli altri.

Amore - Disturbi e patologie amorose - L'amore è un sentimento intenso e profondo di affetto

<http://www.dimensionenotizia.com/modules/news/article.php?storyid=11313>

Comunque nella religione cristiana, l'amore ha una grande importanza, in quanto è anche il fondamento di uno dei sette sacramenti: il matrimonio; a tal proposito Gesù, commentando i testi della Genesi relativi all'unione fra un uomo e una donna, disse anche: "Quello dunque che Dio ha unito, l'uomo non separi" (19,3-12), riferendosi all'adulterio e al divorzio, che costituiscono un ripudio dell'amore e della persona amata (5,27-28 e 5,31-32).

L'amore cristiano si manifesta intensamente nel perdono dei torti e dei peccati, e per questo si parla in particolare di Amore Misericordioso: Dio dona gratuitamente il perdono dei peccati all'uomo che vuole pentirsi dei propri errori e con Lui si riconcilia; l'uomo, a sua volta, perdona di cuore i propri fratelli (gli altri uomini) ogni volta che subisce un torto, qualunque sia la sua gravità o la sua frequenza (facendo talvolta ricorso alla preghiera per ricevere da Dio l'aiuto, gratuito, della capacità di perdonare torti apparentemente imperdonabili) (6,14-15, 18,21-35).

Esemplare è infine la parabola dei buoni Samaritani (Vangelo di Matteo, 5, 44 e Luca, 10, 29-40).

Buddhismo

La definizione di "amore" nel buddhismo è il volere che gli altri siano felici. Questo amore è incondizionato e richiede molto coraggio e accettazione, sia degli altri che di sé. Il nemico dell'amore vero è qualcosa che può sembrarti simile ma è invece il suo opposto: l'attaccamento, che deriva dall'amore di sé inteso come preoccupazione per il proprio benessere. L'amore nel buddhismo è perciò qualcosa di molto differente da quello che s'intende comunemente in italiano (attaccamento, relazione e sesso), che quasi sempre richiede un certo amor proprio. Nel buddhismo si riferisce al distacco e alla cura del benessere degli altri senza alcun interesse verso se stessi.

Induismo

Nell'induismo l'amore ed il piacere sensuale (Kama, personificato dal dio Kamadeva) è desiderio naturale, dono della divinità, e rappresenta uno dei quattro scopi della vita (purushārtha). In contrasto con il Karma, prema, o "premi" è l'amore elevato, spirituale, divino. Con il termine bhakti si intende invece la devozione amorosa nei confronti di Dio. La bhakti nel Bhagavata Purana e nelle Tulsidas viene distinta in nove forme di devozione. Il floretto Narada bhakti sutra scritto da un autore sconosciuto, ne distingue invece undici forme.

Ebraismo

L'ebraismo impiega una vasta definizione d'amore, sia tra le persone che tra l'uomo e il Signore. Come per il Vangelo di Marco, la Torah (Pentateuco) dice "ama il prossimo tuo come te stesso" (Levitico 19,18). Un individuo deve amare il Signore "con tutto il tuo cuore, tutta la tua anima, tutti i tuoi possedimenti" (Deuteronomio), 6,5. La letteratura rabbinica differisce su come l'amore possa essere sviluppato, e su come contemplare i beni divini e le meraviglie della natura. L'amore coniugale è considerato un elemento essenziale per la vita: "guarda la vita con la moglie che tu ami" (Ecclesiaste 9,9). Il testo biblico del Cantico dei Cantici è considerato una metafora romantica dell'amore di Dio verso il suo popolo. Il rabbino Elyahu Eliezer Dessler è invece

noto per aver definito l'amore secondo la concezione ebraica come "dare senza aspettarsi di ricevere". L'amore romantico di per sé ha poche citazioni nella letteratura ebraica, sebbene il rabbino medievale Judah Halevi scrisse poesie romantiche in arabo durante la giovinezza.

Â